movimento democratico

La Lega dei Comuni sulla nazionalizzazione dell'energia elettrica

Si è riunito nei giorni scorsi il Consiglio nazionale della Lega dei Comuni democratici, che ha preso in esame le prospettive e la situazione aperte dalla decisione di nazionalizzare l'energia elettrica. Abbiamo già dato notizie sui lavori del convegno; oggi pubblichiamo il testo integrale della risoluzione finale:

«Il Consiglio Nazionale della Lega dei Comuni Democratici e gli amministratori ad essa aderenti esprimono un apprezzamento positivo nella progettata nazionalizzazione dell'energia elettrica che, nel quadro della nuova situazione politica, corona anche una lunga lotta condotta dalle amministrazioni locali democratiche e rappresenta la prima attuazione di una riforma di struttura prevista dalla Costituzione repubblicana, rivolta a promuovere una nuova politica fondata sulla programmazione democratica e sullo sviluppo economico e sociale del Paese:

sollecita il Parlamento ed il Governo a dare rapidamente vita all'Ente per la energia elettrica, come strumento indispensabile e fondamentale di una effettiva programmazione democratica a tutti i livelli, alla quale gli enti locali siano chiamati a conferire un contributo primario e determinante:

prospetta la necessità che le norme sulla organizzazione dell'Ente prevedano un adeguato decentramento, a livello regionale e zonale, dei servizi di distribuzione dell'energia elettrica:

impegna tutti gli amministratori ad adoperarsi per prospettare e diffondere nel paese le conclusioni del presente ordine del giorno indirizzando tutte le forze democratiche contro ogni tentativo che dalle destre economiche e politiche venga posto in atto per impedire la concreta attuazione della legge di nazionalizzazione:

da mandato alla Presidenza di prendere gli opportuni contatti con la CGIL e con tutti gli organismi che hanno obiettivi comuni, allo scopo di promuovere il coordinamento su scala nazionale delle iniziative volte ad appoggiare la nazionalizzazione delle industrie elettriche.

Dopo il voto del 10 giugno

La campagna della stampa a Roma: un valido mezzo per rafforzare il Partito

Il 13 la manifestazione di apertura

Il Comitato direttivo della Federazione romana, il Comitato cittadino di Roma e i Comitati di zona della provincia hanno discusso l'impostazione della campagna per la stampa comunista

In una situazione politica in movimento, mentre grandi masse di lavoratori nelle città e nelle campagne sono in lotta per le loro rivendicazioni, mentre nelle assemblee elettive, in Parlamento e nei comuni, vengono a scadenza dibattiti di fondamentale importanza, mentre sempre più chiara appare la funzione decisiva del Partito comunista nella battaglia per il rinnovamento democratico del Paese, la campagna della stampa comunista sarà soprattutto caratterizzata da una molteplice iniziativa politica e propagandistica sulle questioni di maggiore attualità: nazionalizzazione dei monopoli elettrici, regioni, problemi internazionali, lotte del lavoro, formazione dell'amministrazione capitolina, ecc

Contemporaneamente, le organizzazioni del Partito di Roma e della provincia cercheranno di raggiungere notevoli obiettivi sia per la sottoscrizione sia per l'aumento della diffusione della stampa

Soprattutto nella città di Roma, dove il positivo risultato elettorale ha mostrato le grandi possibilità di sviluppo della presenza organizzata del Partito, il problema della diffusione della stampa, e soprattutto dell'*Unità*, verrà affrontato come il problema stesso della costruzione del Partito, della ricerca cioè dei nostri elettori, soprattutto delle zone di espansione, per conquistarli stabilmente realizzando gli obiettivi del tesseramento e del reclutamento

Un particolare impegno sarà posto nella diffusione di *Rinascita*, anche perchè nell'imminente dibattito congressuale *Rinascita* assumerà certamente una decisiva funzione

Un'innovazione importante nella condotta della campagna della stampa sarà l'attribuzione di ampie responsabilità ai Comitati di zona, non chiamati a curare la sottoscrizione nelle rispettive sezioni, ad organizzare Festival di zona in luogo dell'unica festa centrale, a prendere iniziative politiche e propagandistiche. Si vuole così consolidare l'esperienza positiva fatta durante la campagna elettorale dai Comitati di zona della città come organi di decentramento democratico capaci di un'effettiva autonomia e di un'iniziativa politica propria.

Il lancio pubblico della campagna della stampa avverrà venerdì 13 luglio con la tradizionale manifestazione alla Villetta della Garbatella, sulla base di un rapporto del segretario della Federazione, Paolo Bufalini. Nel frattempo, in tutti i Comitati di zona, in città e in provincia, e nei Comitati direttivi delle Sezioni e delle cellule aziendali, vengono discussi e definiti i piani di lavoro, fissati gli obiettivi, elaborate le iniziative che dovranno fare della campagna della stampa comunista una grande campagna di mobilitazione democratica delle masse popolari.

e. m.

Assemblea a Torino di operai comunisti

Si sono svolti a Grugliasco i lavori dell'assemblea provinciale dei comunisti delle fabbriche Dopo il saluto dell'Amministrazione comunale, portato dall'assesore Montiglio a nome del sindaco indisposto, il compagno Pensati, responsabile della Commissione provinciale fabbriche della federazione, ha svolto la relazione introduttiva Nella relazione si è sottolineato come un crescendo impressionante di lotte stia investendo tutta la città e la provincia

Nel 1959, in occasione della lotta contrattuale dei metallurgici, la punta massima di partecipazione che si raggiunse fu di 50 mila lavoratori, distribuiti in un complesso di circa quattrocento aziende; oggi i metallurgici in lotta sono passati, nel volgere delle ultime quattro giornate di sciopero, da 110 mila a 250 mila, paralizzando completamente l'attività produttiva del settore.

Il compagno Pensati ha quindi analizzato i motivi del recente sciopero della FIAT e i problemi tanto dell'azione dei lavoratori quando del comportamento padronale, giunto all'attuazione della serrata.

Lo sciopero della FIAT significa il crollo di tutte le teorizzazioni neocapitalistiche, dei tentativi di assorbimento aziendalistico del movimento operaio Tutto ciò non deve tuttavia indurci in pericolose illusioni Come la ripresa della lotta alla FIAT fu garantita dal permanere nelle officine, in mezzo a mille difficoltà, dell'avanguardia organizzata, così la possibilità di rendere permanente ed irreversibile il nuovo processo di lotta nel monopolio è legato alla capacità del sindacato e del Partito di fare leva sulla nuova realtà, per trasferirla anche sul terreno organizzativo

Si sono quindi succeduti gli interventi dei compagni che dirigono le organizzazioni di fabbrica Il compagno Save, membro di CI alla SPA, ha ribadito la necessità di considerare lo sciopero come un punto di partenza soltanto; Casarotto della RIV, dopo avere parlato delle contraddizioni dell'attuale condizione governativa, ha posto in chiari termini il problema della qualificazione femminile, sul quale il padronato non appare disposto a cedere; Dominici, della cellula del municipio, ha illustrato le difficoltà dell'azione verso i dipendenti comunali, difficoltà che per molti aspetti sono state determinate anche da carenze nostre. Quagliotti, della Olivetti, ha dimostrato come lo sciopero nell'azienda sia stato un'azione fondata sui termini di una grande rivendicazione aziendale: quella del salario collegato alla produttività

Il compagno Pecchioli, nel suo intervento conclusivo, ha quindi richiamato l'attenzione dell'assemblea su compiti del partito nella fabbrica, che debbono essere quelli di ricercare costantemente il collegamento fra i temi della fabbrica e quelli politici generali

Hanno pure preso la parola il compagno Pugno, segretario della FIOM, sulla lotta in corso, ed i compagni Aronica, Feenziato FIAT, Veneza della Michelin, Signori dell'UDI, Spadoni dell'Italgas, Terzuolo della Michelin, Ailetti delle Ferrovie, Piovano della FIOM

Una risoluzione

Foggia: il PCI per giunte democratiche

Il Comitato Federale e la Commissione Federale di Controllo di Foggia hanno emesso, a conclusione di una riunione congiunta, una dichiarazione nella quale si afferma:

Le elezioni del 10 e 11 giugno hanno dimostrato che il PCI, in provincia di Foggia, malgrado l'assenza di oltre 40 mila elettori emigrati per ragioni di lavoro, con i suoi 105.153 voti, rimane una grande forza al servizio del progresso, della democrazia e del socialismo

La lieve flessione registrata (0.6%) impone a tutti i comunisti della Capitanata un esame autocritico del modo come negli ultimi tempi si è operato per spiegare ed attuare la politica del Partito nella provincia, e del modo come i problemi organizzativi sono stati affrontati e risolti nella mutata e sempre più mutevole realtà nazionale e locale.

Il voto del 10 e 11 giugno, avendo ridotto di circa un terzo il peso delle destre fasciste e monarchiche e aumentando la forza complessiva delle sinistre (PCI, PSI, PSDI, PRI), le quali dal '46 per la prima volta hanno toccato insieme il 48% dei voti, ha indicato chiaramente un allargamento nella provincia dello schieramento favorevole ad uno spostamento della politica verso sinistra

La stessa DC ha potuto mantenere e migliorare lievemente le sue posizioni soltanto grazie alla promessa fatta di una completa rottura con le destre e di uno spostamento verso sinistra anche nell'Amministrazione Provinciale e nei comuni dove si è votato

La composizione del nuovo Consiglio Provinciale e dei nuovi Consigli Comunali è tale da consentire alla DC, al PSI e al PSDI di realizzare maggioranze di centro-sinistra ai comuni di Foggia, di Manfredonia e di Troia, ma non alla Provincia e nei comuni di San Severo e Ascoli Satriano.

Se si vuol tener fede all'impegno preso di una rottura con le destre e costituire, secondo una unica linea, maggioranze democratiche e antifasciste alla Provincia e nei cinque comuni citati, se si vuole evitare la iattura del ritorno a regimi commissariali, i partiti del centro sinistra dovranno inevitabilmente ricercare un accordo con il PCI

Un tale accordo è necessario nell'interesse superiore delle popolazioni e della democrazia; un tale accordo è possibile solo che la DC voglia abbandonare l'anticomunismo, ostacolo ad ogni sana collaborazione tra tutte le forze democratiche ed antifasciste, e voglia venire incontro alla esigenza di una intesa programmatica che si ispiri allo spirito e alla lettera della Costituzione

Infatti, l'accordo può avvenire sulla base di un programma di sana ed efficiente amministrazione degli Enti Locali informata alla Costituzione, e capace di inserire tali enti nell'azione e nella iniziativa per le autonomie locali, per la Regione, per un adeguato intervento delle industrie di Stato, condizione prima per lo sviluppo industriale della provincia, per l'istituzione di enti di sviluppo agricolo che abbiano innanzitutto il potere di rimuovere gli ostacoli strutturali al progresso della nostra agricoltura.

Con questo convincimento, gli organi dirigenti della Federazione Comunista di Capitanata propongono alle Federazioni provinciali della DC, del PSI e del PSDI di ricercare assieme un accordo generale onde favorire la formazione di larghe maggioranze democratiche antifasciste alla Provincia e nei comuni di Foggia, San Severo, Manfredonia, Troia ed Ascoli Satriano».

Incontro di delegati dei partiti comunisti belga e lussemburghese

Le delegazioni dei Partiti comunisti del Belgio e del Lussemburgo si sono riunite a Città del Lussemburgo.

Nel corso della riunione sono state discusse diverse questioni: l'unità del movimento operaio, la lotta dei lavoratori per il soddisfacimento delle loro rivendicazioni economiche, la lotta per la pace e la democrazia.

Le due delegazioni hanno constatato con soddisfazione l'identità di vedute su tutte le questioni in esame e hanno sottolineato l'utilità di queste conferenze, dirette a consolidare le relazioni fra i partiti comunisti e ad aumentare l'efficacia della loro lotta comune per la pace, per una politica di pacifica coesistenza, per la vittoria della democrazia, del progresso e del socialismo

Ai monti, ai laghi, al mare con l'abbonamento estivo a l'Unità

Tariffe			
15	giorni	500	lire
30	»	950	»
45	»	1.400	»
60	»	1.850	»
90	»	2.750	»

Spedite tempestivamente l'importo relativo a mezzo vaglia o a mezzo C/C N 1/29795 intestato a S.- Ed «l'Unità» - Via dei Taurini, 19 - Roma

Allucinante tentativo di omicidio in California

Con le terribili «vedove nere» tenta di assassinare la moglie

La selvaggia lotta nell'appartamento - La donna è rimasta paralizzata, l'uomo è stato arrestato

Nostro servizio

LA PUENTE (California), 2.

Le cronache nere della California registrano oggi uno dei più allucinanti casi di tentato omicidio che memoria d'uomo ricordi. Un uomo ha tentato di assassinare la moglie applicandole sul dorso nudo e sul collo un vasetto colmo di «vedove nere», i mortali ragni velenosi che a migliaia popolano le spiagge di questa parte di mondo.

Max Young, l'operaio americano che ha tentato di uccidere la moglie

Il tentativo è fallito a causa della violenta reazione della donna, che è riuscita con le poche forze rimastele a telefonare alla polizia. La vittima, comunque, si trova ora ricoverata in gravi condizioni all'ospedale: ha le braccia e le gambe paralizzate dallo «choc» e dal veleno del più tenebroso e terribile degli aracnidi.

Ma raccontiamo il fatto, come è stato rilevato dai verbali della polizia e dai rapporti dell'autorità giudiziaria, a cui l'uomo è stato deferito sotto l'accusa di tentato uxoricidio.

Max Young, un operaio metallurgico di 33 anni, da tempo vivera in lite con la propria moglie, la ventottenne Laure. Proprio in questi giorni il dissidio tra i due coniugi si era acuito a causa della insistente richiesta della donna di giungere ad una separazione legale definitiva e al divorzio.

Dopo questa ennesima lite i due coniugi sono giunti a vie di fatto. L'uomo si è scagliato furiosamente sulla moglie, colpendola a pugni e calci. La donna è fuggita e si è riparata dietro la culla della figlioletta Annette, di pochi mesi. Lo Young è uscito allora di casa, fermandosi nel giardino. Qui ha preso un barattolo nel quale i giorni scorsi aveva messo sei orripilanti «vedove nere»: poi è rientrato in casa.

Per fortuna, la donna si è accorta con orrore delle intenzioni del marito e si è lanciata verso il telefono, tenendo stretta al seno la sua creatura. Fare il numero dell'ufficio di polizia e gridare nel microfono tutto il suo terrore è stata questione di attimi. «Correte, correte. Aiuto, aiuto...»; queste le uniche parole che la poveretta è riuscita a urlare.

Dall'altro capo del filo, il vice sceriffo Don Karpman non ha perso un solo istante: rilevata la provenienza della telefonata, si è portato con due dei suoi uomini verso l'abitazione degli Young.

Qui giunto, il Karpman ha rinvenuto la donna riversa sul pavimento in preda a forti spasimi. Vicino a lei, urlante, vi era la piccola Annette. Per terra, spezzato, il vasetto di vetro, mentre quattro delle sei «vedove nere» erano ancora aggrappate alle carni della donna: le altre due giacevano schiacciate in un angolo, vicino al telefono

Gli agenti hanno trasportato la donna e la bimba all'ospedale, mentre il vice sceriffo ha iniziato l'indagine per la ricostruzione dei fatti, che è la seguente: lo young si era lanciato sulla moglie non appena l'aveva vista sollevare il microfono del telefono e formare il numero della polizia, le aveva strappato il vestito sul dorso e, mentre lei si dibatteva disperatamente sempre tenendo avvinghiata la figlia, le aveva applicato sulla pelle nuda il vasetto scoperchiato con i repellenti e pericolosissimi animali. La povera donna urlando di strazio e di terrore, aveva tentato ancora di lottare, ma poi era caduta a terra e il marito, sempre più infuriato, le aveva applicato i ragni anche sul collo.

Lo Young è stato trovato in una stanza della sua abitazione e immediatamente tratto in arresto Mentre lo introducevano nella camera di sicurezza del posto di polizia, egli è però riuscito a liberare il braccio dalla manetta e, dato uno strattone all'agente che lo scortava, è fuggito in strada facendo perdere le proprie tracce.

Con l'aiuto di cani poliziotti, ha avuto allora inizio una caccia all'uomo, che si è conclusa due ore dopo nelle vicinanze del cimitero del paese, dove lo young aveva cercato di nascondersi.

Al magistrato che ha iniziato l'istruttoria del caso, l'uomo ha dichiarato di avere avuto da tempo l'idea di disfarsi della moglie e di aver raccolto a questo scopo, nel giardino di casa sua, un certo numero di ragni velenosi, tenendoli in un barattolo di vetro senza cibo e rendendoli così più feroci.

Robert Thomas dell'A.P.

Lisbona

Incendiario il pompiere zelante

LISBONA, 2

Il pompiere più bravo di Tabuago, un centro settentrionale del Portogallo, è finito in carcere. Era sempre il primo a ogni allarme e arrivava sugli incendi in anticipo sui suoi colleghi.

Ciò ha insospettito i funzionari dei vigili del fuoco di quel paese, preoccupati per l'improvviso aumento degli incendi, molti dei quali erano indubbiamente dolosi. Infatti, Vicente Rodriguez De Ceu, il pompiere troppo zelante, era anche l'incendiario. Arrestato e portato davanti al giudice, ha confessato: «Ero solo un allievo — ha detto per giustificarsi — e volevo fare carriera Incendi, però, ce ne erano pochi e io non potevo far notare la mia bravura. Per questo, ho deciso di appiccare il fuoco io stesso; volevo mantenermi in allenamento».

Un pilota a Ciampino

Salvo nel rogo del bireattore

Il maggiore Nicola Longone è stato salvato dal bireattore in fiamme esploso ieri mattina a Ciampino contro una palazzina. E' stato il sottufficiale Mario Luchino a correre verso l'aereo avvolto dal fuoco: egli con coraggio, è riuscito ad azionare la leva per far catapultare il pilota dallo abitacolo. Il Longone è stato estratto dai rottami solo leggermente ustionato. Il velivolo è precipitato durante un atterraggio di fortuna per un'avaria. Nella foto: la carcassa dell'aereo

Parigi

Inventore folle blocca gli aerei

Voleva a tutti i costi far pubblicità a una sua scoperta: è finito in manicomio - Orly fermo per venti minuti

PARIGI, 2.

Il traffico dell'aeroporto di Orly è stato bloccato per una ventina di minuti da un inventore, che, stanco di essere ignorato, ha escogitato questo sistema per attirare l'attenzione dei tecnici e del pubblico sulla propria scoperta Quest'ultima consiste in un «filtro ad aria centrifuga che permette di aumentare la potenza dei motori a scoppio diminuendo parallelamente il consumo di carburante». L'inconmpreso inventore è tale Roger Trebon, di 33 anni, nativo di Port-Brillet, nel dipartimento della Mayenne.

L'incidente, che ha dato luogo ad una vera e propria caccia all'uomo, con la partecipazione di un forte contingente di poliziotti, ha avuto luogo nel pomeriggio di ieri.

Roger Trebon mise a punto, tempo fa, il suo «filtro miracoloso» nel segreto della sua dimora rurale. Poi cercò di interessare industriali e costruttori alla scoperta, ma nessuno gli diede ascolto. Allora, decise di tentare il tutto per tutto per farsi notare e per reclamizzare la sua «geniale invenzione».

Ieri, Roger Trebon si è recato all'aeroporto di Orly, è penetrato nell'area riservata al traffico aereo e, sfidando ogni nozione di prudenza, si è messo a passeggiare lungo la pista principale. Le conseguenze della passeggiata fuori programma non si sono fatte attendere: un «Caravelle» in partenza per Ajaccio ha ricevuto l'ordine di fermarsi mentre si apprestava a decollare. Quindi, tutto il traffico è stato sospeso per permettere ad un'auto del servizio di vigilanza di dare la caccia al Trebon. Questi ha allora preso la fuga attraverso i campi e le autorità dell'aeroporto hanno dovuto mobilitare buona parte dei poliziotti disponibili per catturarlo.

Fermato, Roger Trebon ha narrato la sua storia senza peraltro interessare nessuno. Visto che non avevano a che fare con un sabotatore, ma con un maniaco innocuo, i poliziotti lo hanno successivamente rilasciato. Il Trebon, però, non si è dato per vinto e, un'ora dopo, ha cercato nuovamente di introdursi nell'aeroporto. Fermato ancora una volta, Roger Trebon è stato condotto all'ospedale della Pitiè dove spiegherà agli psichiatri le favolose proprietà del suo magico filtro ad aria centrifuga.

Lotta della malavita in USA

Bomba nell'auto

YOUNGSTOWN (Ohio) — Billy Naples, uno dei capi della malavita dell'Ohio, è stato eliminato da una banda rivale. Il gangster, che aveva 37 anni, è saltato in aria assieme alla sua auto a causa di una bomba applicata al congegno di avviamento. Un fratello dell'assassinato fu massacrato un anno fa a raffiche di mitra con la sua amante. Questo contro il Naples è il 76.mo attentato portato a compimento nel distretto di Youngstown negli ultimi 11 anni: la polizia non è riuscita a risolvere un solo caso. Nella telefoto: Il vicecoroner della contea osserva l'auto e il cadavere di Billy Naples